

Ars *et* Nexus

*Vite intrecciate, nodi di esperienza
L'affresco di un Artigiano Tecnologico*



MAX PETRIGNANI



Ars *et* Nexus


*Vite intrecciate, nodi di esperienza
L'affresco di un Artigiano Tecnologico*





Indice dei contenuti


■ Introduzione	5
■ Guida alla lettura	7
■ Occhiello, titolo, sottotitolo e sommario <i>La base del mio affresco personale</i>	10
■ La radio gracchiante	12
■ Primi approcci alla tecnologia <i>Studio, tecnologia, lavoro: le tre finestre della curiosità</i>	14
■ Tra l'analogico e il digitale	16
■ Roland DG e gli Artigiani Tecnologici <i>Una nuova visione imprenditoriale</i>	20
■ Il Progetto Francesco, 700 anni dopo Giotto <i>Un'avventura tra arte, tecnologia e inclusività</i>	26
■ Feedback <i>Il nodo relazionale crea l'esperienza</i>	36
■ Ringraziamenti e tiulla finale	44



*«...Tutte le persone che ho incontrato
attraverso la comunità di Artigiani Tecnologici
hanno intrecciato la mia vita in un qualche punto;
ed è in quel punto che io ho cominciato a diventare migliore
come persona e come professionista...»*

Max Petrignani,
dal libro di [Osvaldo Danzi](#) e [Giovanni Re](#)
«[#COMMUNITY MANAGER - Dietro le reti ci sono le Persone](#)»





Questo libretto non nasce per convincere, né per impressionare e nemmeno per occupare uno spazio in più su uno scaffale o in un archivio digitale.

Nasce da una domanda semplice e scomoda: come si racconta davvero una vita professionale senza tradirla?

Qui dentro non troverai un curriculum in formato narrativo o un portfolio in formato fotografico, ma una sequenza di esperienze vissute sul campo, tra artigianalità, tecnologia, relazioni, errori, intuizioni e responsabilità.

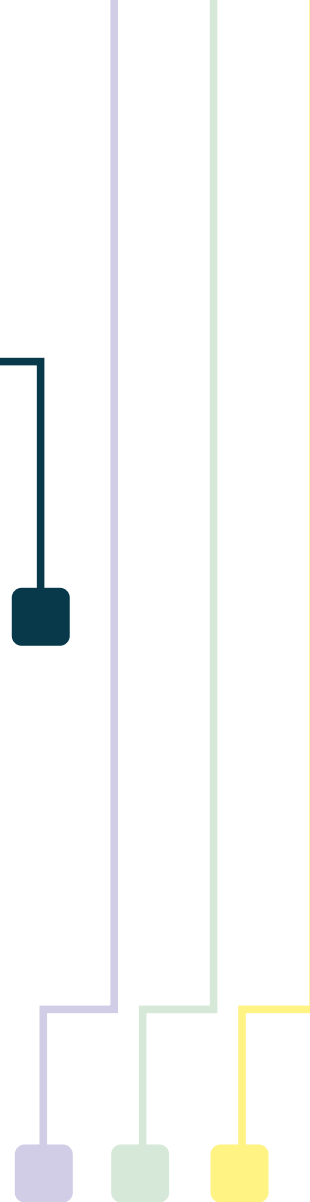
È un racconto umano prima che professionale, perché il lavoro, quando è autentico, non può essere separato dalla persona che lo esercita.

Hai appena ricevuto un **dual book multimediale** con contenuti digitali strutturato su due o più livelli di lettura. Al centro, il racconto originale: la storia (quasi) completa, con il suo ritmo, le sue digressioni e le sue **emozioni**. A lato, una colonna sintetica: una versione concentrata, pensata per leggere il racconto in breve ma senza rinunciare al senso, dedicandogli il tempo che deciderai di dedicare a seconda che tu voglia approfondire, sintetizzare, riflettere, tornare indietro...

Come nell'**Universo circolare di Penrose**, dove gli universi si succedono aprendo e chiudendo dei cerchi, una vecchia radio gracchiante aprirà e chiuderà il cerchio del mio racconto accompagnandoti. A te l'arduo compito di accenderla e girare la manopola, sintonizzarti dove più ti piacerà, alzare il volume o abbassarlo; e se deciderai di spegnerla del tutto sarà stato comunque un piacere per me sapere che avrai avuto la **curiosità** di accenderla.

Il book digitale contiene degli elementi con degli **iperlink**: esplorali, fai click o tap e si apriranno **contenuti esterni** per approfondimenti.

Ti auguro una bella esperienza.







(Occhiello):

Valore umano e innovazione.

(Titolo):

ARS ET NEXUS

(Sottotitolo):

Vite intrecciate, nodi di esperienza.

L'affresco di un Artigiano Tecnologico.

Le parole che stai leggendo tra parentesi sono tutto ciò che mi è rimasto veramente chiaro, in maniera tecnica, del “corso di giornalismo” che il prof. G. Tutarini mi fece alle Scuole Medie (o, più modernamente parlando, Scuola Secondaria di Primo Grado). Lui non c'è più ma volevo ringraziarlo pubblicamente. A quel tempo era raro che un insegnante di italiano trovasse la pazienza di far capire a giovani brufolosi l'importanza della comunicazione nei media classici, ovvero radio, televisione e, in quel caso, scrivere e leggere un quotidiano stampato, tempi in cui la tecnologia era conosciuta solo dalla Nasa e la comunicazione viaggiava linearmente solo su canali eterogenei.

È iniziato così il mio interesse per le parole stampate, il fascino delle lettere tipografiche che prendono vita su di una superficie bianca colorandole di nero e sbattendoccele sopra, facendole assumere un significato comprensibile. Un interesse che, nel corso del tempo e delle esperienze in questo campo, è diventata una vera e propria ossessione, molto vicina ad una maledizione benevola, avendo fattomi assumere il superpotere di trovare errori ortografici in tutto ciò che i miei occhi riescono a leggere: quotidiani, libri, volantini e manifesti stradali pubblicitari, infografiche su programmi televisivi, articoli su riviste anche di un certo livello. Cercherò con questo scritto di non cadere nel mio stesso tranello facendo errori ortografici, altrimenti il mio pavoneggiarsi sul superpotere acquisito sarà bello che evidente, non lasciandomi scampo al pubblico ludibrio; quindi accetto la mia stessa sfida e correrò il rischio. Ma questa è solo una sfumatura da raccontare.



(Occhiello):

*Valore umano e
innovazione*

(Titolo):

ARS ET NEXUS

(Sottotitolo):

*Vite intrecciate, nodi di
esperienza.*

*L'affresco di un Artigiano
Tecnologico.*

Queste parole che trovi tra parentesi sono il ricordo tecnico del “corso di giornalismo” del prof. G. Tutarini che seguì alle Scuole Medie. Lo ringrazio pubblicamente anche se non c'è più: a quel tempo era raro che un insegnante si prendesse la briga di far capire a giovani brufolosi l'importanza della comunicazione nella radio, televisione, quotidiani in tempi in cui la tecnologia era per pochi. Da lì nacque il mio fascino per le parole stampate: un interesse che nel tempo è diventato una «dote» nello scovare errori ortografici ovunque. Beh, cercherò di non cadere nel mio stesso tranello con questa mia storia.

...mi diverto a spostare
la linea in lamierino verniciato di rosso
all'interno della banda grafica...





Nel 1976 avevo sette anni e l'unica cosa tecnologica che potevo permettermi era la radio a transistor. L'ascoltavo mentre mia madre cucinava; mi incuriosivano le voci gracchianti che venivano fuori dall'unica e piccola cassa a disposizione di quella scatoletta interessante. La sintonia si cambiava con una manopola ed io mi divertivo a spostare la linea in lamierino verniciato di rosso all'interno della banda grafica con dei numeri misteriosi disegnati sopra; la spostavo e cambiavano le canzoni, le voci, la magia. La TV era per me pressoché sconosciuta, uno scatolone poggiato su una lastra di vetro e un cavalletto di legno laccato nero, uno strano oggetto che proiettava immagini in scala di grigio e che non riusciva ad interessarmi. Però mi incuriosivano le luci dei transistori a valvole al suo interno e che si lasciavano scoprire da piccole fessure di aerazione ai lati; il classico odore di bruciato che emanavano quelle fessure rimarrà indelebile nei meandri dei miei ricettori nasali a vita. Curiosità, quella splendida virtù che mio padre mi ha inciso nel DNA e che ancora oggi mi permette di continuare nella mia ricerca quotidiana del sopravvivere alla cruda natura; il tutto condito dall'ironia, mi raccomando. Le mie giornate con gli amici, a quel tempo, erano piene di corse sui campi di grano appena falciato, dei salti che effettuavamo tra una balla di fieno e l'altra, nel fienile del casolare in fondo al viale dei pini della vecchia officina meccanica Franchi di Bastia Umbra, quei pini che si divertivano a farci cadere in testa le pigne dalle quali tiravamo fuori i pinoli per fare merenda, nei caldi pomeriggi estivi dopo scuola. E poi le tazze d'acqua bevute quando pioveva forte, dopo averle messe sotto al pluviale del tetto del palazzo dove abitavo, solo per scoprire che sapore potessero avere le lacrime del cielo. E poi i salti nelle pozzanghere appena formatesi sulla strada, indossando gli stivaletti in gomma e la mantellina gialla col cappuccio, mentre la pioggia cadeva ma tu eri completamente trasparente ad essa, invincibile dalle catastrofi e

Nel 1976 avevo sette anni e la mia unica tecnologia conosciuta era una radio a transistor, con musica e voci gracchianti che cambiavano muovendo magicamente una lancetta rossa attraverso una manopola, tra numeri e simboli misteriosi serigrafati. La TV era per me solo uno scatolone che trasmetteva immagini in bianco e nero, ma mi affascinarono le luci dei transistori che vedevo al suo interno attraverso delle misteriose feritoie e l'odore delle valvole che ne usciva. Intanto crescevo tra campi di grano, fienili, pini e pozzanghere, sperimentando la curiosità, la meraviglia e l'ironia, virtù che mio padre mi ha trasmesso da sempre, anche ora che è ultranovantenne. Alle scuole medie non eccellevo in materie matematiche ma ero bravo in disegno artistico e tecnico e osservare il pulviscolo illuminato dal sole nello studio dove mio padre dipingeva era quella magia pura che mi ha ispirato nel corso del tempo.

dagli uragani. Alle scuole medie ero bravo in disegno sia artistico che tecnico. Il brillare del pulviscolo colpito dal sole, all'interno del piccolo studio dove mio padre mi insegnava a disegnare, ancora danza davanti ai miei occhi di bambino. Suo padre era un maestro d'arte; io non lo conobbi mio nonno, se ne andò quando nacque mio fratello maggiore, sei anni prima della mia nascita; ma lo sento dentro di me, qualcosa che si è magicamente trasferita in tutte le successive generazioni della mia famiglia, una incredibile forza virulenta che ha contagiato e sta segnando artisticamente, tuttora, le nostre vite. Una via gli è stata intitolata ad Assisi, via [Elpidio Petrignani](#), pittore, sconosciuto alla massa ma sicuramente non alla mia famiglia. Bello, però.

Un giorno, dallo scatolone di cui sopra, che nel frattempo si era già trasformato in una scatola che proiettava immagini a colori, Mike Bongiorno chiese al concorrente del gioco a premi di turno, che professione facesse e lui rispose “grafico pubblicitario”, una parola che mi affascino molto in quel momento, proprio perché a me sconosciuta, ed una professione mai sentita. Mia madre casalinga, mio padre era un meccanico di macchine da maglieria che, a quel tempo, lavorava a Corciano, presso i laboratori di confezioni dello stilista Umberto Ginocchietti, quel signore con un Tiziano in salotto e una grande azienda tessile, che creava e produceva moda nel mondo. Io conoscevo poche professioni se non quella di mio padre. del lattai che mi portava le scatole piramidali di latte, l'alimentari Morini in piazza, la merceria di Egle...grafico pubblicitario...che ne sapevo io cosa fosse. Più tardi scoprii che quei stessi locali dove lavorava mio padre oggi sono il quartier generale dell'impreditore Brunello Cucinelli, al quale l'associazione Pro Loco di Bastia Umbra, nell'ambito del Premio Nazionale Insula Romana, ha assegnato il Premio alla Cultura, proprio l'anno successivo al quale lo stesso premio è stato assegnato a mio padre: coincidenze, incroci, nodi, tra cultura ed artigianato. Bella, anche questa cosa.

Intanto avevo cambiato casa insieme al mio amico Maurizio, vicino storico. Lui aveva acquistato uno dei primi personal computer, il Sinclair ZX Spectrum 16 Kb, una totale innovazione tecnologica; era il 1983. Rimasi affascinato da quella scatola nera (ancora una scatola) e da tutte le potenzialità che ne scaturivano proiettate sullo schermo della TV.

Mio padre era un eccellente tecnico meccanico di macchine industriali per maglieria e prodotti tessili di alto livello, mentre mio [nonno Elpidio](#) era un maestro pittore che ha decorato la maggior parte dei conventi francescani dell'Umbria e del Lazio. Anche se non lo conobbi sento la sua forza artistica scorrere nelle generazioni di tutta la mia famiglia. Un giorno, da bambino, guardando in TV una trasmissione con Mike Bongiorno, rimasi affascinato da una parola mai sentita: “grafico pubblicitario” e che, in futuro, segnò la mia vita professionale, anche se io non potevo ancora saperlo. Crescevo tra piccoli negozi locali e grandi esempi di artigianato, finché nel 1983 il personal computer Sinclair ZX Spectrum di un amico mi aprì le porte di un mondo tecnologico nuovo, trasformando una semplice scatola nera in pura meraviglia. La carica esplosiva della tecnologia nel cassetto della mia curiosità aveva iniziato a scoppiettare.



torna all'indice



Primi approcci alla tecnologia

Studio, tecnologia, lavoro: le tre finestre della curiosità



Basic e Linguaggio Macchina furono i primi approcci al mondo del digitale, così che indirizzai i miei studi successivi alle scuole medie (ah, scusate, Scuole Secondarie di Primo Grado, non mi abituerò mai...) verso il mondo dei computer, attraverso uno dei primi corsi inseriti in un contesto aziendale, ovvero Ragioniere Programmatore all'Istituto Tecnico Commerciale "Vittorio Emanuele II" di Perugia. Mai scelta fu così male azzeccata. Ragioneria, tecnica e matematica non erano proprio nelle mie corde, ma informatica sì; nel frattempo arrivò anche il mio ZX Sinclair 16 Kb, caro Maurizio. Da lì i primi passi nella programmazione e nella grafica computerizzata; tanta roba interessante. Abbandonai gli studi al terzo anno, stremato anche da episodi di "bullismo" da parte di alcuni professori, mettendo la firma sulla carta di guerra, con la successiva mia dipartita da quei luoghi; se non puoi batterli alleati, ma se l'alleanza è tossica allora fuggi via. Dopo varie mansioni lavorative nel campo della ristorazione (1987-1988), approcciai veramente al mondo del lavoro in un maglificio artigianale: il mio compito era sfornare notte e giorno capi di maglieria e campionature per grandi aziende tessili e di confezionamento abiti, armeggiando su telai Bentley e similari; lo stesso ambiente lavorativo di mio padre che mi perseguitava, ma lo trovavo comunque interessante. Il primo approccio informatico uomo-macchina lo feci davanti a quei telai, che iniziavano ad essere informatizzati ed automatizzati da un semplice programmatore in PLC dove, attraverso numeri e parametri, riuscivo a sviluppare l'interfaccia per creare dei lavori più complessi sul filato della macchina. Tutto questo durò fino alla mia chiamata alla leva militare, bloccato noiosamente per un anno dietro alla mia mansione di centralinista, in una Compagnia Militare di Trasmissioni di Bologna: ricevevo e smistavo telefonate per le due compagnie (la seconda era il Reparto Controcarri) e facendo manutenzione alla centrale telefonica. Già a quel tempo mi divertivo con curiosità ad utilizzare la tecnologia della linea telefonica militare (che viaggiava in maniera diversa da quella civile), per interlacciare comunicazioni sperimentali con caserme sperdute in tutti gli angoli del territorio Nato, riuscendoci. Poi il periodo di leva terminò, il mio ex datore di lavoro mi propose di entrare in società con lui, a me, che ci avevo lavorato poco più di un anno, mentre alcuni operai ci lavoravano da anni.

I miei primi approcci al digitale furono con Basic e linguaggio macchina, che mi portarono a indirizzare gli studi alle scuole medie verso informatica, frequentando il corso di Ragioniere Programmatore all'Istituto Tecnico Commerciale Vittorio Emanuele di Perugia. Ragioneria e matematica continuavano a non essere il mio forte, ma la programmazione sì; tra ZX Sinclair 16 Kb e primi esperimenti di grafica computerizzata, iniziai a capire la mia strada. Abbandonai gli studi al terzo anno, anche a causa di episodi di bullismo, iniziando a lavorare prima in ristorazione, poi in un maglificio artigianale, dove mi confrontai con telai informatizzati e automazione industriale. La leva militare come centralinista mi permise di sperimentare tecnologie telefoniche e comunicazioni sperimentali. Al termine, il mio ex datore di lavoro mi propose di entrare in società, dopo poco più di un anno di collaborazione.





Tra l'analogico
e il digitale

Non accettai di entrare in quella società; ero giovane e il mio lato personale e imprenditoriale non era ancora sviluppato. Tornai ai miei dubbi su “E ora, che fare?”. Arrivai ad ottenere un posto da bidello in una scuola; rifiutai pure quello. Ora se ci fosse stato a quel tempo Checco Zalone del film “Quo vado” mi incendierebbe con un solo sguardo e mi direbbe: “Ma è del mestiere, questo?”. Rifiutare il posto fisso è da coraggiosi, io lo feci perché me la facevo sotto, annichilito dalla confusione mentale del periodo post-adolescente e pre-adulto e dal sentirmi costantemente inadatto a qualsiasi mansione lavorativa, non conoscendo ancora il potere sociale del “posto fisso”.

Qualcos'altro mi chiamava.

Provai di nuovo a riprendere gli studi di ragioneria come privatista esterno, ma abbandonai di nuovo pochi mesi dopo; nel frattempo mi misi alla ricerca di qualche scuola privata che offriva corsi di informatica.

La trovai nella scuola ICS Italia di Foligno, una società di servizi per la formazione professionale che, attraverso fondi regionali, offriva un corso di Operatore Tecnico al Computer, riconosciuto dalla Regione Umbria.

Il corso era a numero chiuso con accesso limitato; feci il test di ammissione presso la splendida location del Centro Studi Villa Colombella di Perugia, uscendo primo candidato, come risultato ai test, su più di cento candidati. Per beffa del destino tornai tra i banchi della sala informatica dell'Istituto Vittorio Emanuele II di Perugia, che mi aveva visto fallire come studente, ma che mi rivedeva ora allievo del corso di Operatore Informatico.

Ancora coincidenze, ancora incroci magici.

Questa sala, messa a disposizione per l'occasione, era la più tecnologicamente avanzata del territorio, avendo a disposizione i primi IBM PS/2 70 di ultima generazione, processore 80386, un baluardo delle nuove tecnologie digitali a livello di personal computer.

Uscii col massimo dei voti dal corso, mentre a casa mia lo ZX Spectrum (già ampliato a ben 48Kb con un kit di espansione) e i suoi programmi basic, vennero sostituiti con un fiammante pc 386 SX, stampante Epson a colori, scanner manuale, mouse verticale e programmi di disegno, insomma tutte le risorse per cominciare a fare grafica e programmazione come si deve. Ma l'Arte chiamava ancora, pulsava nelle vene e doveva sgorgarne fuori.

Rifiutai diverse opportunità di lavoro “sicuro”, incluso un posto da bidello, perché mi sentivo impreparato e confuso nel periodo post-adolescenziale. Tentai di riprendere gli studi di ragioneria come privatista, ma abbandonai presto e mi orientai verso l'informatica, trovando posto al corso di Operatore Tecnico al Computer della ICS Italia di Foligno, riconosciuto dalla Regione Umbria. Superai brillantemente il test psicoattitudinale e, ironia della sorte, frequentai il corso nella sala informatica dello stesso Istituto Tecnico che avevo frequentato anni prima, dotata dei primi IBM PS/2 70 con processore 80386. Uscii con il massimo dei voti, sostituendo a casa lo ZX Spectrum con un PC 386 SX completo di strumenti per la grafica e la programmazione. Ma nonostante tutto, l'Arte continuava a pulsare forte dentro di me.

Presi tra le mani ancora attrezzi analogici come colori, gessi, matite decidendo di recidere quelle arterie e far fluire l'essenza che era al suo interno; cominciai a esercitare la professione di “madonnaro”; dovevo pur sopravvivere economicamente. Ovvero, non disegnavo proprio madonne in terra, quanto personaggi e figure pagane in aria, paesaggi, stemmi, marchi e loghi, all'interno di locali pressoché adibiti a vita giovane by night, la “movida”, senza che questo termine fosse ancora nato; muri di birrerie, pub, bar, ristoranti e discoteche del territorio assiate e perugino, venivano decorati e personalizzati dalle mie mani e dalla mia creatività, unico strumento in grado di cominciare a formare quella massa informe che era la mia personalità. Ma la tecnologia per me non era ancora indirizzata in un ambito prettamente professionale quanto amatoriale, reclusa a casa e nel tempo libero.

Mentre portavo avanti la mia opera di decoratore analogico un giorno, essendo impegnato con un arnese infernale che spruzzava sabbia molto fine sulla superficie di una grande vetrata di un pub, passò un signore alto, che si fermò affascinato da ciò che stavo facendo: incidere sul vetro, sabbiando, la silhouette di un personaggio scozzese, con tanto di kilt e cornamusa indosso. Era Claudio, uno dei soci fondatori di una piccola azienda artigiana, nata poco più di due anni prima, [Asterisco Pubblicità](#). “Ma tu sai fare queste cose?” - mi chiese. “No, ma ci sto provando”, risposi. Il lavoro riuscì perfettamente. “Sai utilizzare i computer?” - continuò - “Me la cavicchio” - risposi incuriosito. “Ti aspetto nella zona industriale di Bastia, stiamo cercando qualcuno che sia in grado di fare determinati lavori artistici, utilizzare un computer, un grafico pubblicitario, insomma” - disse lui - “Ok” - risposi sentendo le mie guance tirare dal sorriso, tanto era smagliante. Finalmente l'Universo mi aveva ascoltato e cominciato a svelarmi il significato di quella misteriosa professione che il personaggio al quiz di Bongiorno mi aveva fatto, a suo tempo, conoscere.

In Asterisco Pubblicità coltellini da aeromodellista e pellicole in pvc adesivo furono la seconda cosa che presi in mano dopo la scopa per pulire il laboratorio, ma la strada, per me, sembrava quella giusta. Grafiche e strumenti per realizzare cartelli, striscioni, adesivi, vetrofanie erano rigorosamente analogici, del tipo lucidi dove disegnare con i pennarelli, un ingranditore luminoso con il quale proiettare l'immagine del lucido

Cominciai a lavorare con strumenti analogici – colori, gessi, matite – esercitando la professione di “madonnaro”, decorando muri di bar, pub e discoteche con figure, paesaggi e loghi, dando forma alla mia personalità e sfogo alla mia creatività. La tecnologia rimaneva ancora lontana, un hobby domestico, finché un giorno, mentre sabbiavo una grande vetrata, fui notato da Claudio, cofondatore di [Asterisco Pubblicità](#) di Bastia Umbra. Dopo aver apprezzato il mio lavoro, mi offrì clamorosamente un ruolo da grafico pubblicitario all'interno della sua azienda. Iniziai con strumenti analogici come coltellini, pellicole adesive e lucidi fino ad unire creatività artistica e competenze informatiche scoprendo finalmente la strada giusta per me.

sulla superficie del muro del laboratorio coperto di carta adesiva, pennarelli, pvc spalmato o pezzi di pvc adesivo colorato, dove le sagome, le lettere e le figure grafiche venivano ritagliate rigorosamente con i coltellini, utilizzati a mò di bisturi chirurgico. L'abilità stava nel tagliare solo quei micron di pvc adesivo senza incidere la carta siliconata che faceva da supporto, altrimenti le sagome non sarebbero state utilizzabili. In una stanza buia risiedevano, invece, centinaia di barattoli di colorata vernice vinilica e un tavolo talmente tanto imbrattato da sembrare una tela dipinta da Jackson Pollock (sala che in futuro sarebbe diventata una rigogliosa sala stampa digitale, main engine di Asterisco Pubblicità, dando il via alla mia mansione professionale per eccellenza).

In un'ala del laboratorio prendeva posto un piccolo plotter da incisione, della larghezza di 60 centimetri, allacciato ad un PC, con su caricato MSDos in un floppy disk da 5"1/4, che con un fracasso infernale, riusciva a tagliare una ventina di font vettoriali che, con un semplice software, riuscivo a scalare, allargare, deformare, attraverso dei parametri matematici impostati su una casella a video; io ero preposto a tale compito, essendo quello più "esperto" di computer.

In Asterisco Pubblicità passai dall'utilizzo delle mani e strumenti prettamente analogici all'utilizzo di periferiche di stampa digitale, ancora prima dell'avvento nel settore attuale e la mia collaborazione con essa continuò, prima come apprendistato e successivamente come freelance con partita IVA.

Nel frattempo conobbi un giornalista del mio paese, ora caro amico, che mi reclutò, come impaginatore e grafico, per un progetto di una rivista mensile, in cui si scrivevano fatti e misfatti di vita cittadina. In quel periodo conobbi anche il (compianto) professor Gino Bulla (non so se abbia avuto mai la nomina di professore ma per me è e resterà tale per sempre), un eclettico attivista della Pro Civitate Cristiana di Assisi, scrittore, giornalista e fotografo professionista. Fu lui ad indirizzarmi alla professione di grafico, insegnandomi le regole di impaginazione per una rivista di livello, nonché la fotografia applicata all'editoria; un bagaglio culturale che mi sto portando ancora appresso, che rimarrà indelebile nella mia vita personale e nelle mie skills professionali. Iniziai così questa avventura come impaginatore e grafico per vari giornali e riviste.

Nel laboratorio di Asterisco Pubblicità lavoravo con carta adesiva, pvc colorato e coltellini da precisione, creando sagome e lettere. In una stanza buia centinaia di barattoli di vernice vinilica ricoprivano un tavolo, talmente imbrattato da sembrare una tela di Pollock; quella sala sarebbe poi diventata la principale sala stampa digitale dell'azienda. Un piccolo plotter da 60 cm, collegato a un PC con MSDos, tagliava font vettoriali, che io scalavo e deformavo tramite un semplice software: da lì iniziò il vero passaggio dagli strumenti analogici alla stampa digitale. La mia collaborazione con Asterisco proseguì prima come apprendista, poi come freelance con partita IVA. In parallelo conobbi un giornalista locale, che mi coinvolse come grafico per una rivista cittadina, e il professor Gino Bulla, attivista e fotografo, che mi insegnò impaginazione editoriale e fotografia applicata: inizio così la mia carriera come grafico per giornali e riviste.



torna all'indice





Gli Artigiani Tecnologici

Una nuova visione imprenditoriale

Lavorare con la grafica era divertente ed appagante; improvvisavo tutto, anche grafica a livello rudimentale a colpi di sprites e con un discreto risultato professionale.

Mentre la mia attività di grafico/impaginatore si arricchiva di esperienza e progetti, l'azienda Asterisco Pubblicità si stava sempre più espandendo e, nel 1997, cominciai un corso interno di grafica vettoriale su CorelDraw, gettando le basi per la mia figura professionale di graphic designer. Nel 1999 Asterisco Pubblicità decise di farmi entrare come socio lavoratore; abbandonai la figura di impaginatore a partita IVA e l'attività partì con solide basi artigianali, divenendo sempre più produttiva e robusta. Nel 2000 iniziammo un corso interno di formazione per manager aziendali, sviluppato dalla [Hubbard College of Administration Italia](#), dove delineammo, ad alto livello professionale, lo standard organizzativo e produttivo, che tuttora mi ha distinto da tante realtà del territorio e che mi ha formato profondamente, trasformandomi da artigiano in imprenditore. Questa fu una delle esperienze più interessanti, dove cominciai a conoscere logiche e tecniche imprenditoriali, per cercare di sviluppare uno standard commerciale e produttivo, imparando la dinamica dei vari settori, l'importanza delle competenze dei loro responsabili, dei cicli produttivi, del flusso di lavoro, che parte dal primo contatto con il cliente, alla consegna del manufatto o del servizio, nonché dell'indispensabile, ed importantissima, fluidità della comunicazione aziendale interna fra i vari reparti e settori (vero fulcro di una azienda), fino ad arrivare alla gestione amministrativa e patrimoniale.

Nel 2001 il parco macchine digitali aziendale (che allora consisteva in un plotter HP Designjet 2500 e due plotter da taglio Summa) si ampliò con uno dei primi plotter stampa/taglio disponibili sul mercato internazionale, un Roland SC500, una macchina veramente performante, capace di aumentare la produttività in tempo e ricavi in maniera determinante e disarmante; quello che facevo in una settimana di lavoro a mano, la macchina lo faceva in qualche ora di lavoro; veramente sorprendente e indiscutibilmente più produttivo.

A quel tempo [Roland](#), multinazionale giapponese e con una sede in Italia, precisamente ad Acquaviva Picena, forniva un corso di formazione tecnica insieme all'acquisto del macchinario, due giorni di full immersion

Improvvisavo grafica rudimentale sul campo, accumulando esperienza come grafico e impaginatore. Nel 1997 iniziai un corso su CorelDraw, consolidando le basi del mio ruolo di graphic designer. Nel 1999 entrai in Asterisco Pubblicità come socio lavoratore, facendo crescere l'azienda su solide basi artigianali. Nel 2000 un corso manageriale della [Hubbard College of Administration Italia](#) mi trasformò da artigiano a imprenditore, insegnandomi organizzazione, gestione dei reparti, flussi di lavoro e comunicazione interna. Nel 2001 il parco macchine si ampliò con un Roland SC500, plotter stampa/taglio capace di moltiplicare la produttività. La formazione tecnica fornita da [Roland](#), guidata da Giovanni Re, cambiò radicalmente il mio approccio professionale e creativo.

dove un professionista del settore, [Giovanni Re](#), spiegava le funzionalità principali della macchina in maniera diretta e oggettiva, facendoci intervenire in tutte le fasi di lavorazione con la stessa, dalla progettazione del file da stampare, alla realizzazione dell'artefatto. Fu una esperienza che cambiò letteralmente il mio modo di fare, professionale e personale. E non solo il mio. Mentre la mia attività professionale cominciava ad arricchirsi di esperienze e tecnologia, ritrovai Giovanni a Roma, durante una dimostrazione di nuove periferiche digitali Roland. Mi Spiegò che stava formando un gruppo di discussione sul canale internet di Yahoo Groups (ormai dismesso da anni), dove si sarebbe iniziato a parlare dell'utilizzo di queste periferiche, insieme agli utilizzatori finali, condividendo informazioni ed esperienze dirette sul “campo di battaglia”, insieme ad operatori e tecnici del settore. Questo fu un passo decisivo ed importante per quello che si venne successivamente a creare, ovvero una intera comunità di utilizzatori di queste periferiche a livello nazionale e mondiale. Dal gruppo Yahoo, che contava inizialmente meno di un centinaio di utenti, in cui problematiche e consigli cominciavano a formare un vero e proprio archivio esperienziale, si dovette abbandonare la piattaforma, per approdare in un vero e proprio Forum Digitale, il Roland Forum, un progetto ambizioso ed estremamente formativo, in cui la figura di Artigiano Tecnologico, una visione dell'allora CEO [Mario Picchio](#), un vero e proprio visionario che, insieme al suo staff di tecnici e dirigenti aveva cominciato a delineare sulla carta e che si andava strutturando. Il forum (tecnicamente ora non più attivo) passò da qualche centinaia di utenti a migliaia di professionisti che lo utilizzavano quotidianamente; la condivisione di quei consigli e informazioni, applicati su moltissime tipologie di utilizzo, dalla grafica alle funzionalità di interi cicli produttivi a livello aziendale, gettarono la base per una piattaforma di nozioni professionali e personali immensa. Furono nominati una decina di amministratori/moderatori, per cercare di gestire quell'immenso contenitore, ed io ero tra quelli. Oltre ad amministrare, utilizzavo il Roland Forum per scrivere anche le mie avventure personali nel mondo della grafica pubblicitaria e della comunicazione visiva, ma non solo; molte mie storie di successo emozionarono e motivarono l'enorme massa di utenti.

***D**urante una dimostrazione Roland a Roma ritrovai [Giovanni Re](#), che stava formando un gruppo sulla piattaforma internet Yahoo, per condividere esperienze sull'uso delle periferiche digitali. In pochi mesi dal gruppo iniziale, che contava veramente pochi utenti, si passò alla creazione del Roland Forum, un progetto ambizioso voluto dal CEO [Mario Picchio](#), dove la figura dell'“Artigiano Tecnologico” iniziò a prendere forma. Il forum crebbe fino a migliaia di utenti, diventando una vera piattaforma di conoscenze pratiche e professionali. Questo passo diede origine a una vera e propria comunità nazionale e mondiale di utilizzatori. Fui nominato tra i moderatori e, oltre a gestire il forum, condividevo le mie esperienze personali nella grafica pubblicitaria, motivando e ispirando la comunità con i miei successi professionali, consolidando così la nascita degli Artigiani Tecnologici.*

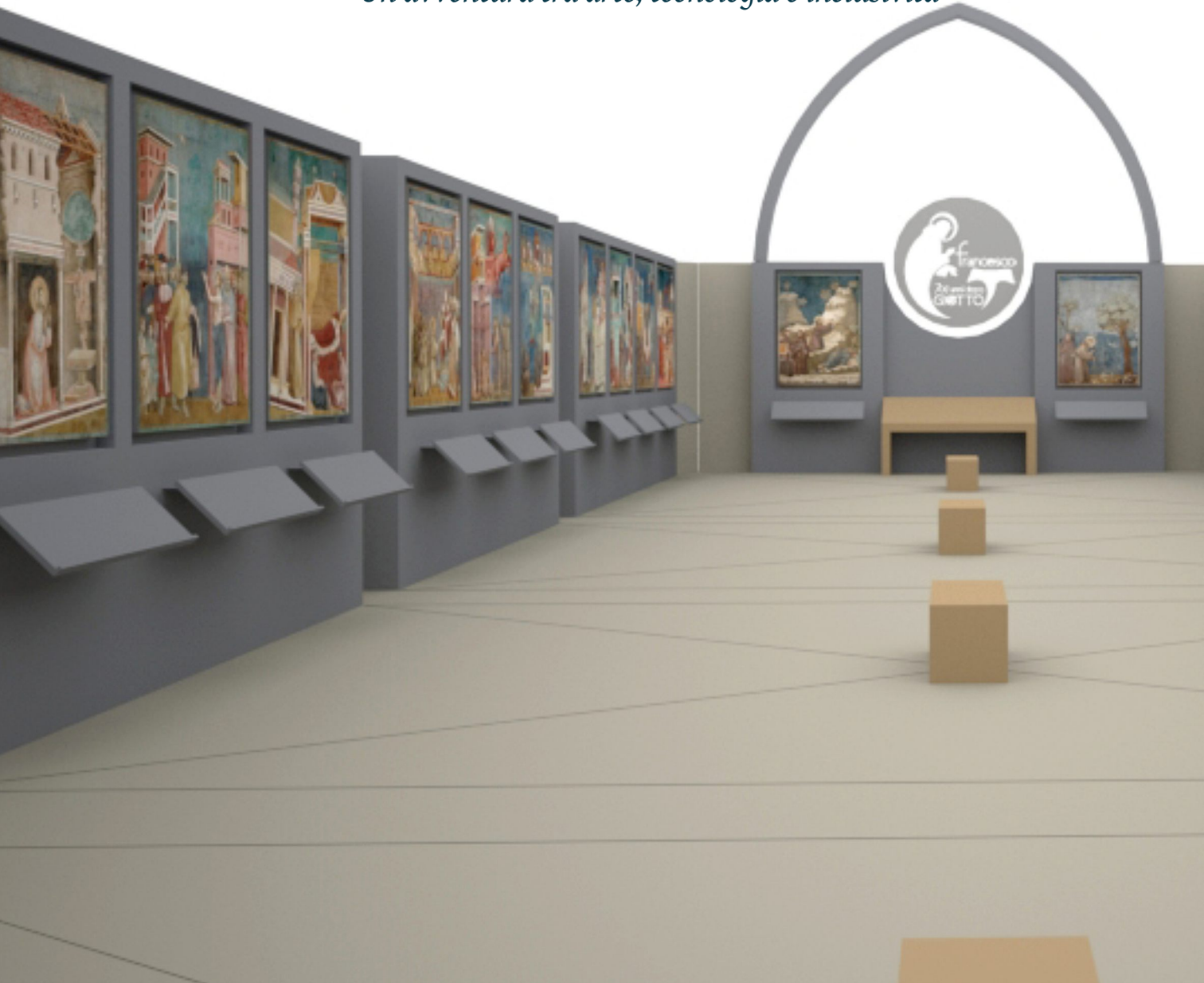


Nel 2004 nacquero formalmente gli Artigiani Tecnologici. Ci si incontrava non solo nel Forum ma, anche e soprattutto, durante eventi nazionali, uno per tutti i [Visual Communication](#) di Milano, evento fieristico dedicato al settore della stampa digitale, e non solo, che tuttora ogni novembre richiama migliaia di aziende, utilizzatori, fornitori, grafici, stampatori, scuole ed aziende del settore da tutta Europa. Durante i [Viscom](#) (abbreviato) non sono mancati diversi miei interventi, durante i vari congressi ed eventi organizzati; dalla divulgazione di tecniche di sviluppo di grafiche aggressive (guerrilla marketing), alla realizzazione di opere d'arte nobilitate con l'aiuto del digitale. Quello che più mi divertiva ed appagava fare nel Forum era raccontare le mie storie imprenditoriali, fatte di fatica e obiettivi raggiunti, tanto che la mia figura fungeva da motivatore per altre persone, un "influencer" in un momento epocale in cui tale figura era del tutto sconosciuta al mondo della comunicazione social, nonché lo "storytelling", pressoché inutilizzato e quasi sconosciuto. Durante una di queste esperienze alla [Fiera di Milano](#), acquistai dei materiali, alquanto curiosi ed innovativi, in un piccolo stand che trattava materiali di taglio e stampa, dedicati al trasferimento di immagini su tessuti e supporti rigidi e che riportai in azienda; uno di questi materiali, da testare con le mie stampanti, rimase in un angolo della ditta per più di un anno, quando mi ricordai di averlo acquistato e che fosse arrivato il momento di testarlo. Il materiale permetteva il trasferimento su superfici assorbenti di pigmenti stampati su di esso. In un ciclo di ricerca e sviluppo cominciai a testare il materiale su diverse superfici arrivando, insieme ai miei colleghi, allo sviluppo di un vero e proprio prodotto artigianale che permette la riproduzione digitale di opere d'arte direttamente su intonaco; un vero e proprio affresco digitale, il [Digital Fresco](#). Il prodotto, sviluppato, raffinato e, infine, perfezionato da un restauratore esperto, in poco tempo raggiunse risultati eccellenti. Intanto gli incontri con Roland e gli Artigiani Tecnologici continuavano ed il forum scoppiava di risorse, tanto che la multinazionale coinvolse noi amministratori in un brainstorming alla sede di Parigi, insieme ai colleghi d'oltralpe; il progetto fu quello di replicare il principio che aveva portato il Forum italiano ad arricchirsi di importanti risorse, in tutte le altre sedi mondiali.

Gli incontri avvenivano anche dal vivo, in particolare al [Viscom di Milano](#), fiera internazionale della stampa digitale, dove tenevo interventi su grafica aggressiva e opere d'arte digitali, condividendo storie imprenditoriali che motivavano altri professionisti, anticipando concetti come "storytelling" e "influencer". Durante un [Viscom](#) acquistai un materiale innovativo per trasferire immagini su superfici; dopo sperimentazioni con il mio team, svilupparammo un affresco digitale, perfezionato con un restauratore, che permetteva di riprodurre opere d'arte su intonaco con risultati eccellenti, il primo vero passo imprenditoriale che mi avrebbe distinto successivamente. Il forum degli [Artigiani Tecnologici](#) cresceva e Roland invitò così tutti i moderatori alla sede di Parigi per esportare il modello italiano nel mondo, dando vita ai [Roland Creative Center](#), showroom internazionali preposti ad esporre i manufatti degli artigiani tecnologici.

■ Francesco, 700 anni dopo Giotto

Un'avventura tra arte, tecnologia e inclusività





Il progetto Forum mondiale prese piede e ottenne risultati simili in pochi anni di utilizzo. Da lì nacquero i primi [Roland Creative Center](#) mondiali, spazi dedicati in showroom, zeppi di oggetti artigianali ed elaborati, realizzati dagli artigiani tecnologici. In calce a questo progetto furono nominati anche gli Artigiani Tecnologici Master, ovvero quelli che si erano distinti di più tra la numerosa community lasciando un segno indelebile, nomina che, personalmente, ho orgoglio ad aver ricevuto. Da lì l'evento Roland 2.0, con i nuovi [Imagination Center](#) e poi la [Roland Academy](#), insomma tanta roba. [L'affresco digitale](#), che insieme alla mia azienda continuavamo a promuovere, ottenne un grandissimo successo e, sempre insieme a Roland, nel 2013 il prodotto fu presentato al [Maker Faire di Roma](#), la fiera dei makers e delle innovazioni digitali, dove destò tanta curiosità, momento nel quale omaggiai con un affresco Dale Dougherty, fondatore di questa manifestazione a livello mondiale ed in cui conobbi Massimo Banzi, uno degli ideatori e fondatori di Arduino e [Riccardo Luna](#), allora direttore della rivista Wired. La testata giornalistica Repubblica, tramite il giornalista Giampaolo Colletti, ci dedicò un [articolo](#), mentre con Luna collaborai a Perugia, tramite [RNext di Repubblica](#), ad una manifestazione in cui vennero premiate le start-up più innovative a livello nazionale, il cui primo premio era proprio un affresco digitale realizzato da me e i miei colleghi. Il prodotto destò molto interesse nel mondo delle innovazioni digitali, così continuammo con il mio team a lavorarci sopra nel progetto comunitario di ricerca e sviluppo, tanto che, a fine 2014, realizzammo un vero e proprio progetto alquanto pionieristico ed ambizioso: riprodurre fedelmente, tramite la tecnica del nostro [Digital Fresco](#), l'intero ciclo pittorico della vita di San Francesco dipinto da Giotto ed ubicato nella Basilica Papale Superiore di Assisi dedicata al santo. Le riproduzioni, in scala 1:2, sarebbero servite a ricreare un intero museo itinerante, visitabile da bambini e adulti e completamente inclusivo tramite contenuti analogici, digitali e multimediali, che sarebbero serviti da ausilio a persone con qualsiasi tipo di disabilità, come non vedenti e persone affette da autismo. La [Camera di Commercio di Perugia e Obiettivo Impresa](#) si interessarono a questo operato e soprattutto al progetto tanto che, tramite la giornalista Chiara Ceccarelli, vollero realizzare un servizio giornalistico e televisivo

[L'affresco digitale](#) sviluppato insieme allo staff di Asterisco ottenne subito grande attenzione: e nel 2013 fu presentato al [Maker Faire di Roma](#), dove incontrai Dale Dougherty, Massimo Banzi e [Riccardo Luna](#). Repubblica gli dedicò un [articolo](#) nel 2014 e poi con [RNext di Repubblica](#) collaborai anche in eventi dedicati alle start-up. Il team proseguì nello sviluppo del [Digital Fresco](#), realizzando in scala 1:2 il ciclo pittorico di Giotto con il progetto «[Francesco, 700 anni dopo Giotto](#)», un museo itinerante inclusivo. [La Camera di Commercio di Perugia](#) documentò il progetto, anche se la mostra itinerante si rivelò troppo ambiziosa. Nel 2014 realizzammo «[Virgo Ecclesia Facta](#)» alla Porziuncola, riproducendo in affresco numerose opere; la mostra fu visitata da Papa Ratzinger e circa 800.000 persone, approdando poi in America alla chiesa [National Shrine of St. Francis](#) di San Francisco, ricreando fedelmente l'ambiente della Porziuncola.

documentando tutto il processo esecutivo delle tavole di Giotto e del progetto mostra “[Francesco, 700 anni dopo Giotto](#)”, realizzati insieme ai miei soci. Le riproduzioni vennero realizzate, ma la mostra itinerante fu un progetto troppo grande per degli ottimi sviluppatori di idee, ma troppo ancorati alle proprie radici artigianali. Sempre nel 2014 realizzammo la mostra “[Virgo Ecclesia Facta](#)” presso la Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, in collaborazione con Opera della Porziuncola, dove vennero riprodotti, in affresco digitale, tutti i volti mariani che prendono posto in opere pittoriche all'interno della Basilica stessa; questa mostra, oltre ad essere stata visitata da Papa Ratzinger e circa 800 mila persone, prese successivamente il volo verso l'America, tramite la dott.ssa Angela Alioto, figlia di un ex sindaco della città di San Francisco, approdando all'interno della chiesa [National Shrine of St. Francis](#). Lì si trova già una copia della Porziuncola a dimensioni reali, e noi ricostruimmo, in pratica, l'ambiente della Basilica che oggi accoglie, al suo interno, la piccola chiesa dove morì San Francesco, in maniera quasi completa. Alla fine dell'anno 2014 un nuovo progetto prese piede; io e i miei preziosi colleghi fummo chiamati a riprodurre una intera edicola di campagna, affrescata da uno dei più grandi artisti del primo Rinascimento italiano, [Benozzo Gozzoli](#) (progetto pionieristico e finora unico del settore), la cui riproduzione venne inserita all'interno di un progetto di riqualificazione del territorio paesaggistico ed artistico di Legoli (PI), nonché di restauro della vera opera, ancora ubicata nel punto dove nacque. La riproduzione, realizzata insieme a professionisti eccellenti, trova ancora il suo posto nella località pisana di Peccioli, presso l'anfiteatro Fonte Mazzola; vale assolutamente la pena visitarla. Nel 2015 il manufatto approdò a Milano, dove venne presentato di nuovo al pubblico di EXPO presso i padiglioni di [Eurochocolate e Lindt](#), tramite un progetto di collaborazione con sei artisti del territorio umbro, le cui opere, a tema “Cacao”, vennero dal mio team riprodotte in tecnica di affresco digitale, omaggiate, poi, agli ambasciatori di Ghana, Costa d'Avorio, Sao Tomè, Gabon, Camerun e Cuba, luoghi dove viene raccolto maggiormente il cacao. Nel frattempo molte opere realizzate in affresco digitale divennero omaggi a diversi personaggi del mondo dell'arte e della cultura, alte cariche ecclesiastiche e politiche italiane ed estere.

Alla fine del 2014 io e i miei preziosi colleghi riproducemmo un'edicola affrescata da [Benozzo Gozzoli a Legoli \(PI\)](#), progetto unico nel settore, inserito in un programma di valorizzazione e restauro del territorio. La riproduzione è tuttora visibile a Peccioli, presso l'anfiteatro Fonte Mazzola. Nel 2015 il manufatto approdò a Expo Milano, esposto nei padiglioni [Eurochocolate e Lindt](#), insieme a opere digitali a tema cacao, realizzate in affresco e omaggiate agli ambasciatori di Ghana, Costa d'Avorio, Sao Tomè, Gabon, Camerun e Cuba. Nel corso degli anni numerose opere in affresco digitale sono state donate a Papa Ratzinger, Papa Francesco, cardinali, ministri, ambasciatori e personalità del mondo culturale e dello spettacolo. Nel 2016 portai personalmente la mia testimonianza imprenditoriale all'[Edison Innovation Day](#) di Civitanova Marche, raccontando la storia di successo del Digital Fresco.

DIGITAL
Fresco®



Un affresco a casa tua

DIGITAL
Fresco & Paint



Tübinger Zimmer

Kas

Peter Handke Produktion

ICH BIN NUR
UNFÄLLIG
H BIN N
ÄLLIG
EIN ANDERER
ERDEN
ST ICH



asterisco
PUBBLICITÀ



Comunicazione e Creatività dal 1992

Nel 2016 portai personalmente la mia testimonianza imprenditoriale presso l'[Edison Innovation Day](#) a Civitanova Marche, parlando al folto pubblico delle mie esperienze fatte e dello sviluppo tecnico e di realizzazione dell'affresco digitale.

Nel 2017 una simpatica e gradita richiesta ci fu inoltrata dalla RAI, dove il presentatore Giancarlo Magalli ci chiamò a presentare ancora il prodotto nella sua trasmissione televisiva "[I Fatti Vostr](#)", esperienza unica ed eccezionale, dove feci visita agli archivi RAI, rimanendone veramente impressionato dalla futuristica innovazione tecnologica con cui sono stati sviluppati, unici in Europa.

Nel 2019 Giovanni Re, community manager di Roland DG Europe e Osvaldo Danzi, esperto in relazioni e ricerca del personale, mi chiesero di testimoniare alcune mie esperienze, attraverso una storia di quelle che mi piace molto scrivere, da inserire all'interno del libro da loro pensato e redatto "[Community Manager – Dietro le reti ci sono le Persone](#)", dove si parla del rapporto che si crea attraverso le connessioni sociali e le motivazioni per cui vengono istaurate; una bellissima esperienza e testimonianza di quello che effettivamente ho vissuto io e centinaia di altre persone, tra cui numerosi "artigiani tecnologici" come me, tra condivisione e contatti diretti, schietti, senza veli né filtri.

Da allora la mia esperienza si è sempre più arricchita di connessioni, di esperienze nel campo della grafica, della stampa digitale, della progettazioni di [decorazioni d'interni](#), del [wrapping automobilistico](#) in collaborazione con team corse di spicco, come [Ferrari](#), [Lamborghini](#) e Mercedes, tramite realizzazioni di vario genere e d'eccellenza.

Il mio operato nel settore della grafica e della comunicazione visiva vanta collaborazioni con eccellenze imprenditoriali, come Petrini e Spigadoro, [BoFrost S.p.A.](#), [Concetti S.p.A.](#), [Angelantoni S.p.A.](#), [Zodiaco Pet & Green](#), Manini Prefabbricati S.p.A., Saba Italia S.p.A., McDonald's, Ceres S.p.A., [Iron Lynx](#) e specialmente con [Roland DG Europe](#) con la quale continuo a collaborare in progetti e divulgazione della [tecnologia applicata all'artigianalità](#), due forze incredibilmente potenti, per far continuare il sogno dell'intelletto umano e delle sue abilità.

Sono passati oltre trent'anni da quando cominciai i miei primi passi verso l'artigianalità e la tecnologia in maniera professionale; Claudio, mio

Nel 2017 la RAI ci chiamò alla trasmissione "[I Fatti Vostr](#)" di Giancarlo Magalli per presentare il Digital Fresco, esperienza unica che mi permise di visitare gli archivi RAI, impressionanti per innovazione tecnologica. Nel 2019 Giovanni Re e Osvaldo Danzi mi invitarono a raccontare le mie esperienze nel libro [Community Manager – Dietro le reti ci sono le Persone](#), riflettendo sul valore delle connessioni sociali e del rapporto umano condivise con centinaia di altri "artigiani tecnologici". Da allora la mia attività si è ampliata: grafica, stampa digitale, [decorazioni d'interni](#) e [wrapping automobilistico](#) con team come [Ferrari](#), [Lamborghini](#) e Mercedes, collaborando con eccellenze imprenditoriali come Concetti, Angelantoni, Manini Prefabbricati, McDonald's, Ceres, [Iron Lynx](#) e soprattutto [Roland DG Europe](#), partner costante nella divulgazione tecnologica [applicata all'artigianalità](#).

I FATTI

MAESTRI



mentore, non c'è più e Maurizio, quel ragazzino che mi fece scoprire la tecnologia con 16 Kilobytes e che da oltre trent'anni la commercializza pure, mi ha venduto pochi giorni fa tre dischi rigidi da 4 Terabytes cadauno e io sto trasformando tutto per l'ennesima volta, rimettendo in discussione questi anni di attività di grafico pubblicitario e comunicatore letteralmente improvvisato, tra Brand Identity e loghi pensati, progettati e realizzati dalla mia esperienza e non da una AI, tra regole artigiane ed imprenditoria visionaria, tra ruoli interconnessi, momenti di rabbia, di sudore, di costanza, di passione e divertimento, ma soprattutto di curiosità. Meraviglia, quella che mio padre mi ha trasmesso attraverso la sua visione garbata, empatica ed artistica, della determinazione che mi ha trasmesso mia madre, dell'amore che quotidianamente mia moglie e le mie splendide figlie mi riversano, per non farmi sentire solo ed accettato nel mondo. Tutti fattori altamente determinanti per la costruzione di una vita serena e rispettosa, di tutto l'ambiente che ci circonda e di tutte le persone che si incontrano nel nostro cammino, in determinati nodi della propria esistenza. A tal proposito ho avuto l'idea di raccogliere personalmente dei feedback, che vengono direttamente da gente conosciuta nei vari ambienti social e di persona, attraverso relazioni in luoghi reali e luoghi virtuali, in una sorta di esperimento social. Le testimonianze arrivano quasi esclusivamente da persone alle quali ho avuto il privilegio e l'onore di guardare negli occhi, stringere loro la mano, abbracciarli, nutrirmi delle loro emozioni ed emozionarli a mia volta. Testimonianze ricche di franchezza e gentilezza dove mi sono veramente emozionato, non avendo mai dato troppa importanza a quanto il valore umano sia sentito in tutti noi, rendendomi conto come, fin troppo spesso, ognuno di noi tende a non percepire come realmente gli altri ci vedono dall'esterno, né come non riusciamo ad accettare questa cosa. Forse per paura di scoprirsi troppo, forse per l'istinto di protezione insito nel nostro intelletto. Così come mi sono sentito dal cuore di scrivere questa breve storia della mia vita emotiva e professionale, per poter comunicare almeno una parte delle esperienze che mi hanno formato come persona, come professionista, impossibile da mettere in un freddo curriculum europeo standardizzato dove, secondo il mio modesto parere, non può arrivare il caldo delle esperienze relazionali e del contatto umano

Oltre trent'anni di esperienza tra artigianalità e tecnologia, iniziati con Claudio, mio mentore, e Maurizio, che mi introdusse ai primi 16 KB di informatica. Tra Brand Identity, progetti, regole artigiane, imprenditoria visionaria, passione, curiosità e il supporto della mia famiglia, ho costruito una carriera in cui tecnica, creatività e relazioni umane si intrecciano, contribuendo a una vita serena e rispettosa del mondo e delle persone che incontriamo. Ho deciso allora di chiedere dei feedback alle persone incontrate sia nel mondo reale che virtuale, testimoniando emozioni autentiche e rapporti umani veri. Queste testimonianze, franche e calorose, mi hanno fatto capire quanto spesso non percepiamo come gli altri ci vedono, né accettiamo di scoprirlo per istinto di protezione. E come, fin troppo spesso, diamo per scontato lati della nostra persona che per noi non hanno un vero valore ma che, invece, per altri sono una ricchezza.

solamente utilizzando termini come Creative Manager, Graphic Designer, Administrator, riferite a figure create ad hoc e che, sostanzialmente, comunicano solo un vestito indossato, ma non una esperienza vissuta e diretta nella sua completezza emozionale.

Ecco, allora, altri venticinque anni di storia, attraverso le loro splendide parole e pensieri, scritte dalle stesse mani che ho stretto e viste dagli occhi con cui mi hanno vissuto, come professionista, come persona, così, per sbottonarmi, rendendomi trasparente affrontando quella paura autoprotettiva che, la maggior parte delle volte, ci distrugge o ci fa ammalare pur di non affrontarla e vincerla. Questa stessa storia, d'altronde, serve a comunicarti quella parte di me che non potrei in altri modi comunicare, o semplicemente descrivere, attraverso un colloquio di pochi minuti. Parole troppo importanti per lasciarle vivere (o morire) in solitudine dentro di me o in un foglio con poche righe scritte, facendolo successivamente archiviare dalla segreteria, nascosto nella scatola di un registratore di documenti, trasformato in un anonimo ed insignificante foglio di carta con quattro buchi laterali, imprigionato da anelli metallici, insieme ad altri migliaia di fogli anonimi ed insignificanti come lui.

Il feedback richiesto era sviluppato su alcune domande: da come ci fossimo conosciuti alla descrizione di me come persona e/o professionista, ai miei difetti o pregi, ai consigli per come e cosa migliorare e così via. Li ho messi come nei titoli di coda dei film, in ordine di "apparizione". Ti chiedo ancora solo un altro piccolo sforzo.



Ho trasformato così questa riflessione in un sorta di esperimento sociale, un modo per comunicare esperienze vissute e relazioni umane che un curriculum standardizzato non può trasmettere: termini come Creative Manager o Graphic Designer raccontano solo ruoli, ma non il calore delle esperienze che li hanno formati.

Vent'anni e più di storia raccontati attraverso chi ho incontrato e guardato negli occhi, stringendogli la mano, vivendo esperienze professionali e umane, condividendo emozioni. L'ho fatto per superare la naturale paura di mostrarmi completamente e dare così voce a emozioni e vissuti che un colloquio o un foglio anonimo non possono trasmettere. Li ho raccolti come nei titoli di coda di un film, in ordine di "apparizione" nel mio Workspace di Google Form. Buona lettura.



GIOVANNI RE

Evangelista Tecnologico, Community Manager Roland DG Europe

Con Giovanni è nata da subito una sintonia personale e professionale profonda, fatta di curiosità, visione e concretezza. Nei suoi feedback emergono soprattutto empatia, capacità di ascolto e sviluppo creativo, qualità che secondo lui rendono naturale il mio ruolo di riferimento e di consiglio. È rimasto colpito dal progetto del Roland Pub, esempio di visione applicata e collaborazione reale. Mi vede portato anche per la formazione e la condivisione delle competenze.



MARIO PICCHIO

Ex Presidente Roland DG Europe

Figura per me centrale nel passaggio da artigiano a imprenditore, mi riconosce serietà, onestà ed empatia. Apprezza la mia capacità di innovare unendo visione futura, competenza tecnica e cura del dettaglio. Mi descrive come una persona umile, attenta all'ascolto ma ferma nelle proprie idee, con un forte rispetto per gli altri.



SERGIO BASELICE

Designer, Esperto di Marketing Digitale

Riconosce passione, precisione, forte attenzione alla qualità del lavoro. Mi reputa un ottimo grafico e stampatore digitale in continua ricerca di un costante miglioramento. Mi descrive come una persona affidabile e stimolante, con cui il confronto va oltre il piano puramente tecnico.

GIOVANNI RE

*(Community Manager Roland DG Europe)
Evidenzia empatia, ascolto, affidabilità, capacità di visione applicata, valore umano e l'attitudine alla formazione*

MARIO PICCHIO

*(Ex CEO Roland DG Europe)
Riconosce serietà, onestà intellettuale, visione innovativa, cura del dettaglio, capacità di coniugare tecnica e visione strategica con le persone*

SERGIO BASELICE

*(Designer, Esperto Marketing Digitale)
Mette in luce passione, precisione, competenza tecnica e attitudine al confronto. Riconosce una combinazione rara tra professionalità e profondità personale*

**TECLA SAPONARO***Designer e Stampatrice Digitale - Greenfax*

Conosciuta nel lavoro e nel Forum Roland, sottolinea la mia competenza di settore, l'osservazione e la formazione culturale. Mi descrive come riflessivo e comunicativo, ricordando come i miei interventi fossero utili a chiarire e chiudere situazioni complesse.

**MARIO MINELLI***Responsabile Commerciale AD Beverage*

Collaboriamo dai primi anni di attività e mi riconosce serietà, creatività e capacità di innovare. Apprezza in particolare la cura nella personalizzazione dei progetti e l'attenzione al cliente. Vede nella precisione e nelle relazioni esterne uno dei miei punti di forza, insieme a solidi valori umani.

**MARCO MONTECUCCO***Imprenditore, Presidente Confcommercio Bastia Umbra*

Amico d'infanzia e imprenditore solido, riconosce nella mia esperienza la capacità di coniugare costanza, fantasia e professionalità. Apprezza il percorso che mi ha portato a trasformare una passione in una professione strutturata, suggerendomi di affinare ulteriormente le strategie di marketing.

**ALESSIO MAGRINI***Imprenditore c/o LaserUp*

Conosciuto professionalmente, mette in evidenza creatività, riflessività e precisione. È rimasto colpito da un progetto legato all'allestimento del suo mezzo aziendale, dalla progettazione alla realizzazione, riconoscendo la capacità di trovare soluzioni non convenzionali.

**STEFANIA MOLINO***Impiegata*

Individua in me competenza, serietà e creatività, descrivendomi come una persona sensibile e idealista.

TECLA SAPONARO

*(Designer c/o Greenfax)
Sottolinea competenza,
cultura, capacità di
osservazione, riflessione e
risolutiva nei contesti
complessi*

MARIO MINELLI

*(CCO c/o AD Beverage)
Apprezza creatività,
precisione, attenzione al
cliente, valori relazionali
solidi e affidabili*

MARCO MONTECUCCO

*(Presidente
Confcommercio Bastia U.)
Evidenzia costanza,
fantasia, professionalità,
e capacità di trasformare
una passione in un
percorso strutturato*

ALESSIO MAGRINI

*(CEO c/o LaserUp)
Riconosce creatività,
riflessività e capacità di
trovare soluzioni non
convenzionali ad alto
impatto*

STEFANIA MOLINO

*(Impiegata)
Evidenzia competenza,
serietà, creatività e
sensibilità umana*



ORLANDO RANUCCI

Funzionario di Banca

Sottolinea la mia capacità relazionale, l'attenzione ai dettagli e l'etica del lavoro, sottolineando la capacità del problem solving e le competenze tecniche solide con capacità di coordinamento e guida.



ANNA FELICI

Scrittrice

Mi descrive come serio, empatico e ironico, con una forte capacità di ascolto. Ricorda un episodio in cui un mio intervento le ha fatto riconsiderare un aspetto importante della sua vita personale, definendomi diretto, sincero e poco incline alle convenzioni.



PIER LUCA LIZZA

Assistente Educatore

Mi vede come una persona curiosa, creativa e capace di innovare senza perdere il legame con la tradizione. È rimasto colpito dal progetto del Digital Fresco, che gli ha permesso di entrare in un mondo per lui nuovo, e apprezza il confronto aperto su temi culturali e umani.



ALDO CLAUDIO MEDORINI

Responsabile Tecnico Concetti S.p.A., Maestro d'Arte

Mi riconosce una forte capacità di collaborazione e risoluzione dei problemi. Apprezza l'esperienza la mia padronanza dei software grafici e sistemi di stampa, definendo la mia figura professionale già completa e autonoma, efficace sia nel lavoro individuale che di squadra.



LAURA MANCINI

Graphic Designer

Mi descrive come un professionista esperto, moderno e creativo. Ricorda la collaborazione sul progetto Roland 2.0 e la nascita dei Creative Center, sottolineando affidabilità, capacità di innovare e il coraggio di sviluppare progetti non convenzionali come l'Affresco Digitale.



PIERO ORZELLA

Agente di Commercio

Apprezza soprattutto l'esperienza nella risoluzione dei problemi e la capacità di affrontarli con creatività ed empatia, riconoscendomi un approccio pratico e umano al lavoro.

ORLANDO RANUCCI

(Funzionario di banca)

Riconosce affidabilità, etica, capacità relazionale, problem solving rapido e guida del team

ANNA FELICI

(Scrittrice)

Mette in luce ascolto, schiettezza, ironia e capacità di incidere positivamente nelle relazioni umane

PIER LUCA LIZZA

(Educatore)

Definisce il profilo come "artigiano tecnologico", capace di innovare rispettando le tradizioni tra visione ampia e culturale

ALDO CLAUDIO MEDORINI

(Responsabile tecnico)

Sottolinea competenza, autonomia operativa e capacità di collaborazione su progetti complessi

LAURA MANCINI

(Designer)

Evidenzia affidabilità, innovazione, attitudine allo sviluppo di progetti

PIERO ORZELLA

(Agente di commercio)

Sottolinea esperienza, problem solving ed empatia

**ALEX TRABALZA***Operatore Socio Sanitario*

Evidenzia affidabilità, lucidità e coerenza. Ricorda con stima il supporto umano e professionale ricevuto agli inizi di un progetto sociale, valorizzando l'indipendenza di pensiero e la correttezza nei rapporti.

**SIMONE ABITANTE***Manager e Scrittore*

Nato da un primo contatto professionale trasformatosi poi in una collaborazione di scrittura e confronto continuo. Riconosce competenza, correttezza ed esperienza, apprezzando l'educazione, la perseveranza e la capacità di mantenere relazioni autentiche anche a distanza.

**MANUEL BIAGINI***Imprenditore, Graphic Designer*

Mette in evidenza la capacità di ascolto e problem solving. Apprezza la conoscenza di materiali e tecniche esecutive, descrivendomi come competente, disponibile e aperto alla crescita e al confronto.

**STEVAN KORAC***Responsabile Commerciale - Roland DG Europe*

Sottolinea competenza, chiarezza e determinazione, uniti a sensibilità e profondità umana. È rimasto colpito dalla serenità nel dialogo tecnico e personale durante fiere ed eventi, definendo la passione come uno dei tratti più distintivi.

**UMBERTO PICCHIO***Sales Manager - Roland DG Europe*

Riconosce empatia, curiosità, senso critico e creatività. Apprezza il modo in cui porto avanti le cause in cui credo, con passione e responsabilità, definendomi una persona di fiducia e un "artista artigiano", capace di visione e impegno concreto.

**GIORGIO GALLI***Imprenditore - Sinapsi Tech*

Mi riconosce precisione, correttezza e disponibilità. Apprezza in particolare la rapidità nell'esecuzione, la conoscenza dei materiali e il livello professionale raggiunto, definendomi un lavoratore costante e affidabile.

ALEX TRABALZA

*(Operatore Socio Sanitario)
Riconosce coerenza,
affidabilità e indipendenza
di pensiero, unite a forte
senso etico*

SIMONE ABITANTE

*(Imprenditore e scrittore)
Apprezza correttezza,
educazione, perseveranza e
capacità di mantenere
relazioni professionali di
valore nel tempo*

MANUEL BIAGINI

*(Graphic Designer)
Sottolinea ascolto,
collaborazione, competenza
tecnica e disponibilità alla
crescita continua*

STEVAN KORAC

*(CCO Roland DG Europe)
Evidenzia chiarezza,
sensibilità, competenza e
capacità di dialogo tecnico-
umano equilibrato*

UMBERTO PICCHIO

*(Sales Manager Roland DG)
Riconosce empatia, senso
critico, creatività e forte
responsabilità verso
progetti e persone*

GIORGIO GALLI

*(Imprenditore)
Apprezza precisione,
rapidità esecutiva,
conoscenza dei materiali e
affidabilità professionale*

**MONICA FALCINELLI***Insegnante*

Evidenzia competenza, esperienza e creatività. Ricorda con piacere l'umorismo e la leggerezza nel lavoro condiviso, sottolineando cultura, talento e una sensibilità artistica di famiglia.

**ANNA MASTROBUONO***Amministratrice*

Riconosce passione, competenza tecnica e determinazione. È rimasta colpita dalla capacità di massimizzare lavori anche con basso budget iniziale. Mi descrive diretto ma profondo, suggerendo di coltivare sempre l'ironia nelle relazioni.

**RODOLFO ANSELMI***Mastro Serigrafo e Allestitore*

Collaboratore storico, apprezza la sintesi creativa e l'empatia rara nel rapporto professionale. Sottolinea la capacità di trasformare problemi in soluzioni concrete, unendo competenza tecnica, creatività e una visione aperta sul possibile.

**ANNALISA PRINCIPI***Graphic Designer*

Mi percepisce come determinato, caparbio e precursore. Evidenzia come cultura e intelligenza guidino il mio approccio, più ancora delle competenze tecniche, riconoscendo una naturale predisposizione ad affrontare sfide complesse.

**FABIO OTTAVI***Agente di Commercio, Artista*

Apprezza competenza, empatia e una profondità spirituale unica. Mi incoraggia a curare di più la capacità di comunicare il mio valore, riconoscendo la maturità professionale raggiunta.

**FEDERICO MARIANELLI***Ispettore Qualità - Leonardo Company*

Amico di lunga data, riconosce sincerità, serietà e una naturale predisposizione per grafica e disegno. Mi descrive come autentico, competente e legato alla mia terra, sottolineando una professionalità costruita nel tempo con coerenza.

MONICA FALCINELLI*(Insegnante)*

Evidenzia competenza, esperienza, creatività, ironia, capacità di relazione

ANNA MASTROBUONO*(Amministratrice)*

Riconosce capacità di sintesi viva, concretezza, determinazione e profondità di pensiero

RODOLFO ANSELMI*(Mastro serigrafo)*

Sottolinea empatia, capacità di sintesi creativa, problem solving e visione

ANNALISA PRINCIPI*(Designer)*

Evidenzia determinazione, intelligenza, visione anticipatrice e predisposizione naturale alla crescita

FABIO OTTAVI*(Agente di commercio)*

Riconosce valore umano, esperienza e profondità.

FEDERICO MARIANELLI*(QC Leonardo Company)*

Apprezza sincerità, competenza, naturalezza e radicamento ai valori

**ARIANNA MANCINI***Supporto Tecnico - Artista*

Conosciuta in ambito Roland 2.0, apprezza la professionalità e la costante ricerca di nuove opportunità. Evidenzia l'attitudine all'innovazione e la capacità di trasformare idee in progetti concreti e di forte impatto.

**EMANUELE CANDIO***Area Sales Supervisor - APA S.p.A.*

Dalle collaborazioni sui materiali di stampa riconosce passione, dedizione e pensiero fuori dagli schemi. Mi descrive come professionale e genuino, colpito dalla continuità e dalla cura con cui affronto ogni progetto nel tempo.

**DANIELE COGÒ***Graphic Designer - Scatto Comunicazione S.r.l.*

Individua nella visione e nell'intraprendenza i miei punti di forza. Mi descrive come libero pensatore, capace di individuare nicchie e trasformare idee in soluzioni concrete e sostenibili.

**GIAMPIERO GAMBACORTA***Interior Designer - Gambacorta Design S.r.l.*

Apprezza l'onestà intellettuale, la disponibilità e l'intuito grafico. È rimasto colpito dall'impegno nel risolvere richieste complesse e dalla capacità di sviluppare design ambientali efficaci.

**LUCA TRUFFARELLI***Mastro Tipografo*

Condivide con me passioni culturali e musicali. Evidenzia competenza, simpatia e disponibilità, sottolineando quanto questi aspetti siano centrali nel rapporto con il pubblico e nel lavoro artigianale.

**CLAUDIO TRINOLI***Ispettore Tecnico - Artista*

Musicista di grande sensibilità, mi descrive come serio, colto e dotato di un'ampia apertura mentale. Riconosce nell'interdisciplinarietà una delle direzioni più naturali del mio percorso professionale e umano.

ARIANNA MANCINI*(Supporto tecnico)*

Evidenzia innovazione, affidabilità e capacità di generare business

EMANUELE CANDIO*(Sales Manager APA S.p.A.)*

Riconosce passione, originalità, dedizione e capacità di coinvolgimento

DANIELE COGÒ*(Graphic Designer)*

Sottolinea visione, intraprendenza e capacità di individuare nicchie

GIAMPIERO GAMBACORTA*(Architetto)*

Evidenzia intuito grafico, affidabilità e forte orientamento agli obiettivi

LUCA TRUFFARELLI*(Mastro Tipografo)*

Apprezza competenza, disponibilità e capacità relazionale con il pubblico

CLAUDIO TRINOLI*(Quality Control)*

Riconosce apertura mentale, interdisciplinarietà e solidità culturale

**PIER FRANCESCO CERVONE***Sales Manager - KD Visual*

Imprenditore brillante, individua qualità nelle lavorazioni e nell'intuito come miei punti di forza. Apprezza la capacità di leggere il mercato e di mettersi in gioco, suggerendo un ulteriore approfondimento nell'interior design come naturale evoluzione del settore.

**VANIA ANNA MARIUCCI***Tipografa - Tipografia Giostrelli*

Sottolinea la capacità di comprendere il cliente e guidarlo verso la soluzione migliore. Riconosce nella cultura la qualità distintiva del mio lavoro, ben oltre la sola competenza tecnica, definendomi un graphic designer solido e consapevole.

**MARCO SERIO***Web Designer - Social Media Manager*

Compagno di esperienza nei progetti Roland internazionali, apprezza il problem solving, la curiosità e l'approccio laterale ai problemi. È rimasto colpito dalla fusione tra manualità e digitale nel progetto dell'Affresco Digitale e dalla visione ampia anche oltre il mio ambito.

**GUIDO DETTONI DELLA GRAZIA***Artefice di forme e immagini*

Artista e comunicatore profondo, riconosce professionalità, flessibilità e gentilezza. Sottolinea una costante ricerca di miglioramento e una forte capacità di ascolto e interpretazione delle esigenze altrui, elementi centrali nel mio modo di lavorare.

**FRANCESCO BRAVI***Artigiano Tecnologico*

Professionista di rara determinazione, individua calma, dedizione e fiducia. Apprezza schiettezza e capacità di coniugare idea e soluzione, riconoscendo una naturale propensione al confronto costruttivo.

**GIOVANNI GIOVANNETTI***Odontoiatra*

Professionista della salute, mi trova curioso, fantasioso e minuzioso nella risoluzione dei problemi. Apprezza la passione e la competenza che porto in tutto ciò che faccio, sottolineando affidabilità e serietà come tratti distintivi.

PIER FRANCESCO CERVONE*(Sales Manager KD Visual)*

Sottolinea qualità esecutiva, acutezza, visione di mercato e capacità di adattamento

VANIA ANNA MARIUCCI*(Tipografa)*

Evidenzia capacità di interpretare e guidare il cliente, solida base culturale

MARCO SERIO*(Web Designer)*

Riconosce problem solving avanzato, pensiero laterale, capacità di apprendimento continuo e ascolto profondo

GUIDO DETTONI DELLA GRAZIA*(Artista)*

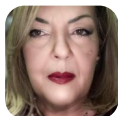
Apprezza flessibilità, professionalità, gentilezza e costante ricerca di miglioramento

FRANCESCO BRAVI*(Artigiano Tecnologico)*

Evidenzia calma, umanità, dedizione, meticolosità e fiducia in sé

GIOVANNI GIOVANNETTI*(Odontoiatra)*

Riconosce cultura, passione, competenza e solidi valori

**GABRIELLA STELLATI***Imprenditrice - DHL Perugia*

Individua creatività, intuizione relazionale e versatilità come punti di forza. Mi descrive empatico, attento e capace di cogliere le esigenze degli altri con profondità, rendendo ogni collaborazione significativa e originale.

**GIUSEPPE BIONDI***Amministratore - ShockLine Termoli S.r.l.*

Imprenditore e partner di progetto, evidenzia passione, meticolosità e innovazione. È rimasto colpito dalla capacità di trasformare un semilavorato in un prodotto eccellente riconoscendone la ricerca della qualità. Rimarca la mia naturale propensione alla leadership.

**HUBER RIGON***Mastro Applicatore Pellicole Adesive c/o HR Design*

Specialista di wrapping, nota serietà, professionalità e dedizione. Apprezza la concretezza, l'apertura mentale e la capacità di gestire le sfide con positività, sottolineando l'affidabilità come qualità fondamentale.

**FRANCESCO CALDARI***Progettista Urbanistica e ambientale*

Persona socialmente attiva, individua passione, onestà e umanità come punti di forza. Riconosce la capacità di integrare abilità tecniche, artistiche e digitali con un approccio culturale maturo, valorizzando anche ironia e senso pratico.

**ETTORE «GATTO» MARIA BAR***Artigiano Tecnologico - Imprenditore*

Persona fuori dagli schemi e pensatore trasversale, mi ha trasmesso una visione pragmatica e idealista insieme: non esistono limiti di età per rimettersi in gioco. Apprezza l'iniziativa, il coraggio di cambiare strada e l'assenza di compromessi inutili, riconoscendo in me un fratello di idealismo e curiosità.

GABRIELLA STELLATI*(Imprenditrice DHL Perugia)*

Sottolinea intuizione relazionale, profondità analitica ed emotiva, versatilità e autenticità

GIUSEPPE BIONDI*(CEO Shockline S.r.l.)*

Evidenzia metodo, ricerca della qualità, visione d'insieme e leadership naturale

HUBER RIGON*(Wrapping Master)*

Riconosce serietà, apertura mentale, empatia e affidabilità

FRANCESCO CALDARI*(Progettista)*

Apprezza umanità, onestà, versatilità, competenze manuali, digitali e culturali

ETTORE MARIA BAR*(Imprenditore)*

Offre una riflessione esistenziale sul valore del rimettersi in gioco, della libertà di pensiero e del rifiuto dei paradigmi sterili

Qui finisce l'esperimento social più curioso e, secondo molti colleghi e amici, pionieristico, dopo oltre vent'anni di relazioni nei social, trent'anni di relazioni professionali, cinquantasei di relazioni umane, tra tasse da pagare, responsabilità e scelte imprenditoriali e familiari, passioni, lettura, scrittura, arte, fame, sete, fienili e tecnologia, odio e amore, insomma niente di diverso dalle esperienze di tutti quelli che leggeranno queste storie, fossero solo mia madre e mio padre e la mia famiglia, nonché questi importanti e sensibili esseri umani che hanno aderito al mio estremo esperimento, dove ho voluto vedere se le capacità comunicative dei social servono a creare connessioni e condivisione di esperienze per cercare di capire se la nostra esistenza serva poi a lasciare qualcosa, un'impronta, un pensiero, un ricordo che possa servire a qualcun altro per risolvere un problema o sbloccare un percorso.

Perché ogni persona che ho incontrato nella mia vita, ogni persona che ha vissuto del suo tempo insieme al mio, fosse solo un minuto o un'eternità, è o è stata per me un punto determinante ed importante in quei misteriosi nodi che si formano intrecciando le nostre vite nel cammino che in occasioni ci accomuna a determinate persone e in altre ci divide. Che sia tenere tra le mani per la prima volta mia figlia appena nata o tenere tra le mani mia cognata in punto di morte, dove in ambedue i casi stavo piangendo a dirotto ma per motivi (o "emotivi") diametralmente opposti, rendendo ben chiara la verità che qualsiasi cosa accade è in funzione del suo opposto. Ecco, soffermarsi a riflettere su questi punti nodali, prendere consapevolezza della dualità in cui viviamo lasciandoci liberi di accettarla senza andare troppo a scavare per trovare umanesimo dove forse non c'è, ma anche per portare umanesimo dove vediamo nettamente che non ci sia. Perché l'equilibrio si stabilisce così ed anche il Caos lo sa, poiché anche lui è costantemente alla ricerca dell'equilibrio dell'Ordine, come la Luce cerca il Buio e viceversa.

E' il Tao cinese, l'eterna lotta tra il bene ed il male del Cristianesimo e di mille altre religioni, la povertà dopo la ricchezza di Francesco di Bernardone...San Francesco...

Grazie mille a tutti quelli che hanno contribuito a migliorarmi, è stato ed è un privilegio connettermi con voi. E un grazie anche al «me stesso» che, finalmente, si è ritrovato riconoscendo cosa sia la paura ancestrale, ovvero solamente l'assenza di coraggio che ci portiamo dalla nascita. Questo rimettermi in gioco a questo punto del cammino ne è la prova.

Questo percorso esperienziale raccoglie oltre vent'anni di relazioni professionali, trent'anni di esperienza imprenditoriale e cinquantasei di interazioni umane.

Ogni persona che ha contribuito a questo mosaico ha lasciato un segno determinante nel mio percorso, come tenere tra le mani mia figlia appena nata o mia cognata in punto di morte. Riflettere su questi nodi è ciò che permette di crescere e comprendere il cammino futuro, accettando la dualità della vita e trovando equilibrio tra ordine e caos, luce e buio, bene e male.

Grazie a tutti quelli che hanno contribuito e contribuiscono ancora oggi a migliorarmi e a permettere di connettermi con loro. E grazie anche a me stesso per aver riconosciuto che la paura ancestrale che ci portiamo dalla nascita non è altro che assenza di coraggio.

Questo rimettermi in gioco a questo punto del cammino ne è la prova.



Puoi trovare altre storie e racconti nel sito maxpetrignani.it, così come il mio portfolio, alcuni miei lavori, la mia filosofia di vita, le visioni imprenditoriali, scaricare il mio C.V. istituzionale europeo se proprio lo vuoi fare, una galleria fotografica e altra roba che mi riguarda.

Qualora tu stessi consultando il documento tramite periferica digitale (PC, Smartphone, tablet, etc...) avrai trovato nei testi anche degli iperlink da consultare direttamente on-line cliccandoci sopra, ; sono controllati e sicuri ma se incontrerai dei problemi ricontattami e ti farò avere altro materiale consultabile.



Nessuno è stato maltrattato in questo mio film, se non la tanta pazienza; perdonatemi tutti, ma dovevo farlo.





Massimiliano Petrignani

Graphic designer · Imprenditore · Artigiano Tecnologico

BASTIA UMBRA (PG)



Mob. 3473528835

maxpetrignani.it

Questo libro non è un portfolio e nemmeno un'autobiografia celebrativa.

È il racconto concreto di un percorso professionale costruito nel tempo, tra artigianato, tecnologia, impresa e persone.

Pagina dopo pagina emerge una figura cresciuta sul campo: dalla manualità analogica alle tecnologie digitali, dalla grafica alla gestione dei processi, dall'esperienza individuale al lavoro di squadra, fino alla capacità di trasformare idee, relazioni e competenze in valore reale.

A completare il racconto, una serie di feedback autentici scritti da colleghi, imprenditori, manager, tecnici e professionisti che hanno incrociato questo percorso in contesti lavorativi reali. Non referenze formali, ma punti di vista umani e professionali.

Queste pagine sono pensate per chi, in azienda, lavora con le persone: imprenditori, dirigenti, responsabili HR. Per chi sa che le competenze contano, ma che sono le relazioni, l'affidabilità e la visione a fare davvero la differenza nel tempo.



**INQUADRA IL QR-CODE
COL TUO SMARTPHONE
E SCOPRI I MIEI SERVIZI.
LAVORA CON ME!**